

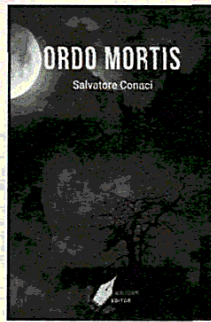
PAUL LYNCH

Neve nera
66thand2nd

Esiste un termine ad hoc per definire un migrante di ritorno?

Ecco un quesito sul quale Paul Lynch glissa senza indugi: la parola "straniero" basta e avanza a scavare intorno a Barnabas Kane, la figura centrale di *Neve nera*, il medesimo fossato in cui la piccola comunità rurale del Donegal protagonista del suo secondo romanzo provvede a confinare ogni forestiero. Il torto di Kane è di aver cercato e trovato fortuna in America e la rovina in cui la sua famiglia precipita, in seguito all'improvviso e devastante rogo della stalla in cui insieme a tutto il bestiame perisce anche il bracciante al suo servizio, è visto perciò dagli altri abitanti del villaggio come una rivincita del destino, la fatale e inevitabile espiazione del suo peccato di orgoglio. Vicenda durissima, quella che Lynch condensa in poco meno di duecento pagine, una storia che, tra segreti inconfessabili e incoercibili pulsioni alla violenza, sembra voler bandire dal vocabolario la parola "solidarietà" per calcare viceversa l'enfasi sugli istinti più gretti dell'uomo. Attraverso una prosa che non di rado rievoca il Melville più maestoso e aulico.

Elio Bussolino



SALVATORE CONACI

Ordo Mortis
WritersEditor

Salvatore Conaci, calabrese d'origine e laureato in lettere moderne all'Università della Calabria, dopo il brillante "*Perle Nere*" prosegue il percorso di ricerca dentro il mondo dell'oscurità con *Ordo Mortis*, il suo esordio in narrativa per la WritersEditor. Il testo racconta di Alessio Conci, giovane insegnante precario che viene trasferito in un anonimo paesino della Calabria e che si trova catapultato in una sorta di dimensione parallela, dominata da un antico ordine occulto. Qui, attorniato da sguardi diffidenti e strade assolate, percepisce subito che il paese cela un segreto inconfessabile e si trova costretto dalle circostanze ad agire, a compiere scelte importanti. Conaci usa un linguaggio scorrevole e ricco, che cattura l'attenzione del lettore dimostrando come il filone esoterico possa ancora regalare opere significative. Francesco Buffoli



PETER CAREY

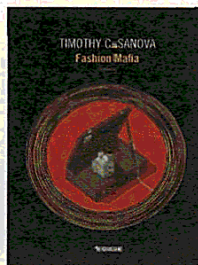
Molto lontano da casa

La nave di Teseo

Forse il modo migliore di affrontare l'ultima fatica di Peter Carey è quello di farne precedere la lettura da uno scrupoloso riesame de *La via dei canti*, il romanzo/diario/saggio antropologico di Bruce Chatwin sul suo lungo vagabondaggio nelle terre degli aborigeni australiani. Non che tale precauzione possa sgombrare del tutto la confusione che le vicende narrate in *Molto lontano da casa* sollevano nel lettore meno che esperto di storia e tradizione locale, ma certo questo aiuterebbe a dipanare la matassa di una trama che l'entrata in scena di alcuni personaggi minori aggroviglia via via di più.

Per indagare le complicate relazioni tra i "forzati" colonizzatori bianchi e le popolazioni autoctone, Carey ha audacemente *allontanato da casa* i discendenti degli uni e degli altri facendoli diventare protagonisti e spettatori del Redex Trial, il rally attraverso l'outback che appassionò l'Australia degli anni Cinquanta. Alcuni di loro non si ritroveranno più ed un rischio analogo lo corrono anche coloro che poco o nulla sanno di James Cook, Ned Kelly e dei Punka Wallah...

Elio Bussolino



TIMOTHY CASANOVA

Fashion Mafia
Fanucci Editore

Fashion Mafia rapisce subito l'attenzione del lettore grazie a un linguaggio ruvido e chiaramente ispirato al filone della letteratura pulp, in cui si inserisce con disinvoltura. L'autore non disdegna l'uso dello slang (fenomenale sul piano del ritmo, con le sue apocopi) e il ricorso alla trivialità (il vocabolario è meravigliosamente sconcio); ciononostante è capace di articolare una prosa complessa e forbita. Il romanzo racconta le disavventure - tra il comico, il grottesco e il violento - di un mafioso chic di nobili origini, innamorato del lusso e della bella vita, che lavora per la cosca di Vito Sapienza e che si trova invischiato - forse suo malgrado - in vicende più grandi di lui, di cui diventa consapevole passo dopo passo. Lo stile scanzonato e ironico rende la lettura decisamente scorrevole, anche per l'uso della prima persona e del tempo presente. Consigliato a tutti gli amanti del genere. Francesco Buffoli